



Il muro di Berlusconi «O governo io o elezioni» Colpi a Bossi che replica: no agli affaristi D'Alema: solo un comizio, nessuna risposta

Se questo è un leader...

FABIO MUSSI

BERLUSCONI ha appena finito di parlare. Scrivo dai banchi dell'opposizione, mentre iniziano le repliche degli interpellanti. Sono le 20.30 di mercoledì 2 agosto. Il presidente del Consiglio ha scelto quest'ora pensando all'audience televisiva, non alla sostanza dei problemi sollevati. Sembra condannato ad una campagna elettorale che non finisce mai. È come un'ossessione. Spot, slogan, propaganda. Parla, vengono fuori frasi pubblicitarie, ma non viene fuori la stoffa. Era un'occasione importante per mostrare carattere e qualità politica. Ma il destino è cinico: baro: dal nulla nulla, non si inventano statisti a tavolino. Dai banchi della maggioranza: partono applausi, compatti all'inizio, poi calanti, sempre meno convinti. I deputati della Lega restano per lo più a braccia conserte.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «Ho intenzione di governare a lungo, costi quel che costi. Se cado io si va alle elezioni». Silvio Berlusconi ha affrontato ieri le Camere, che lo interrogavano sul conflitto di interessi, con un discorso chiuso, da comizio. Ha distribuito attacchi ai giudici, al suo alleato Bossi, alle opposizioni. Non ha dato alcuna risposta convincente sul blind trust, sul vertice segreto di Arcore, sulle divisioni della maggioranza. In un clima infuocato, con i suoi seguaci pronti ad applaudire ed insultare gli oppositori, il capo del governo e della Fininvest ha riservato duri colpi a Bossi («Non sono ostaggio, Bossi torni a collaborare lealmente») ed ha sbarrato la strada ad ogni ipotesi di governo istituzionale. Berlusconi ha poi difeso la Fininvest appellandosi alla libertà d'impresa e sorvolando sulle commissioni d'interesse tra governo e tv privata: «Le mie aziende non si toccano, siamo in Italia e non nella Romania di Ceausescu». Ha infine ri-

servato pesanti bordate ai magistrati lanciando l'allarme su un governo dei giudici.

Al capo del governo hanno replicato subito le opposizioni. Per il Pds ha parlato il segretario Massimo D'Alema che ha subito attaccato: «Lei presidente è un esperto negli aspetti peggiori dei vecchi politici. Non riesce a prendere quota come statista ma se la cava bene come comiziante». D'Alema ha smontato la tesi del complotto di giudici e opposizioni ed ha richiamato Berlusconi al conflitto tra i suoi interessi di capo di un'impresa che è sotto inchiesta per corruzione e di governante. Fulminante D'Alema sulla libertà d'impresa in pericolo: «In Romania il presidente Ceausescu era proprietario della televisione, proprio come oggi in Italia. Negli Stati Uniti questo invece è proibito». Bossi ha assicurato che non ci sarà crisi ma ha messo in guardia dagli «uomini senza ideali, che vengono in politica per affarismo».

G. FRASCA POLARA R. LAMPUGNANI E. RISERENDINO L. PAOLOZZI P. SACCHI
ALLE PAGINE 3-4

Scandalo Parretti-Mgm Fininvest sotto inchiesta alla Borsa di New York

Per lo scandalo Parretti-Metro Goldwin Mayer, la Fininvest è sotto inchiesta da due anni a New York. Le rivelazioni sulle indagini della «Sec», la Consob americana, sono contenute in un articolo pubblicato ieri sulla prima pagina del *Wall Street Journal* che ricostruisce il «ruolo chiave» svolto da Silvio Berlusconi nella fase cruciale della scalata del discusso duca Parretti-Fiorini alla MGM. Stizzita replica Fininvest: la stampa internazionale vuole screditare Berlusconi.

DARIO VENEGONI
A PAGINA 5



In Rwanda ancora mille morti al giorno

KIGALI. Dopo il colera un nuovo flagello, quello della dissenteria, minaccia i profughi rwandesi ammassati in condizioni disperate nei campi di Goma, nello Zaire, e mentre procede a rilento il contro-esodo verso il Rwanda, l'Onu ha lanciato un appello per la raccolta di fondi destinati alle vittime della guerra civile. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), i casi di colera nei campi profughi di Goma sono diminuiti di metà e il tasso di mortalità sta calando, anche se si contano ancora mille morti al giorno. Ma ora il pericolo numero uno è la dissenteria, che è molto più difficile da curare e potrebbe mettere a rischio la vita di quarantacinquemila persone. Le persone più

Sull'invasione dell'isola
Operazione Haiti:
Il Congresso frena Clinton

A PAGINA 14

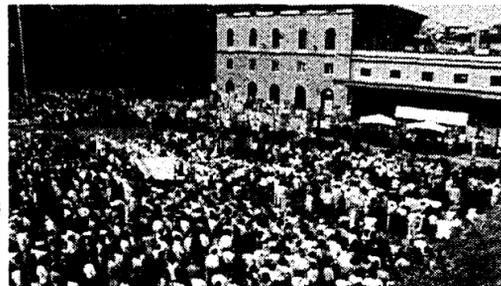
esposte sono i malati di Aids, il cui tasso tra i rwandesi è uno dei più elevati del continente africano. Ma se la battaglia per l'acqua potabile è praticamente vinta, una delle più dure è quella per convincere i profughi, in maggioranza hutu, a tornare in patria, dove ora governano i tutsi. Secondo il portavoce dell'Unhcr a Kigali, Kris Janowski, solo tra 85.000 e 95.000 persone (su un milione e settecento circa) sono tornate a casa. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha sospeso l'altiroi del rientro dei profughi da Goma dopo aver scoperto che circa 700 rimpatriati erano affetti dal colera.

MARCELLA EMILIANI
A PAGINA 15

Da sabato sera sciopero di 24 ore dei Cobas macchinisti. Disagio negli aeroporti Treni bloccati, voli difficili Rischio caos per l'esodo d'agosto

ROMA. Nel caos il secondo esodo estivo: uno sciopero dei macchinisti del Comu bloccherà gran parte dei treni da sabato a domenica. Nonostante il programma d'emergenza predisposto dalle Fs, oltre un milione di passeggeri si riverserà sulle autostrade già congestionate. Problemi anche nei cieli, per gli scioperi degli uomini radar d'oltre confine.

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 10



L'anniversario della strage
Bologna in piazza
Arrivare ai mandanti

GIGI MARCUCCI
A PAGINA 11

Il Papa andrà a Sarajevo Forse a settembre

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II intende recarsi a Sarajevo per un paio di giorni tra l'8 e il 12 settembre. Questa mattina padre Roberto Tucci, organizzatore dei viaggi papali all'estero, partirà alla volta della capitale bosniaca per verificare le reali possibilità della visita dopo essersi incontrato con i rappresentanti dell'Onu e le autorità musulmane, croate e serbe. La visita del pontefice, secondo un programma ancora da definire, prevederà il primo giorno un incontro con i sacerdoti ed i religiosi in cattedrale ed uno con i giovani all'ippodromo. Il secondo giorno Giovanni Paolo II rivolgerà un discorso agli intellettuali e avrà un incontro ecumenico con esponenti delle comunità ortodosse e musulmane.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 13

Si autoliscenziano contro le operaie iscritte alla Cgil

ROMA. L'azienda è chiusa per ferie, ma loro hanno deciso di licenziarsi. Quindici dei 27 dipendenti della Manuero 2.000 di Nereto che in maggio avevano scioperato contro le uniche quattro operaie iscritte alla Cgil, adesso contestano la decisione del pretore del Lavoro, che aveva reintegrato le quattro cacciate dal padrone e condannato Mario Casmiri per comportamento antisindacale. «La tutela dei diritti dei lavoratori - scrivono a Mastella, chiedendo un incontro - funziona solo per chi ha in tasca una tessera sindacale... Questa vicenda ha avuto una logica fascista». La paura che Casmiri chiuda la jeanseria (come aveva già fatto con un'altra impresa e come ha minacciato di ripetere qui) fa novanta.

EMANUELA RISARI
A PAGINA 18

LA STORIA

Uccisa dai sassi Il fratello: «Ora fermatevi»



MICHELE SARTORI
A PAGINA 12

Quel prezioso ozono diventato un nemico

L'allarme sull'ozono con gli appelli dei sindacati di Roma e di Firenze che invitano i cittadini a restare tappati in casa - soprattutto, nelle ore più calde, anziani e bambini - sembrerebbe rientrare in quel panorama di convivenza con l'inquinamento e con un ambiente degradato e devastato, riproposto in continuazione dai decreti del governo Berlusconi. In realtà c'è un aspetto, di natura scientifica, da chiarire. Ormai la gente s'è abituata a seguire con preoccupazione la questione del «buco dell'ozono» e a temere, nei dati che periodicamente ci riportano gli ulteriori assottigliamenti della coltre di ozono stratosferico, a causa del conseguente aumento dei raggi ultravio-

MASSIMO SCALIA

letti, nuovi gravi rischi per gli occhi e per la pelle. E in molti ormai guardano giustamente all'eliminazione delle bombolette spray, ai condizionatori e ai frigoriferi senza Cfc (i clorofluorocarburi che aggrediscono e distruggono l'ozono in un ciclo assai complesso e di lunga durata) come a un dovere da assumere come comportamento, come preferenza di consumo in nome della salvezza della biosfera.

Come mai, allora, l'ozono, ormai considerato come un benefico protettore contro le malattie e i danni sanitari al nostro organismo,

diventa invece un terribile nemico da cui difendersi? È che durante l'estate, nei periodi di massima insolazione, gli ossidi di azoto e gli idrocarburi, che, a causa del traffico, costituiscono gli inquinanti primari dell'aria che respiriamo, formano il cosiddetto smog fotochimico. La luce del sole, bombardando lo smog, decompone il biossido di azoto e genera ozono: la presenza degli idrocarburi altera però l'equilibrio che questa «miscela» potrebbe stabilire anche nelle condizioni di fotodecomposizione.

SUSANNA CRESSATI
A PAGINA 8

Il risultato finale è quello dell'accumulo di alcuni inquinanti primari, di ozono, di monossido di carbonio e di polveri che conferiscono allo smog fotochimico un carattere marcatamente ossidante. Anche quell'ozono che nella stratosfera ci difende dagli ultravioletti, permanendo nei livelli più bassi della nostra atmosfera diventa invece un inquinante, perché la sua azione ossidante è dannosa per la salute: sia per l'aggressività nei confronti del materiale biologico sia per il carattere irritante per l'apparato respiratorio. Di qui l'attenzione ai soggetti più a rischio, bambini e anziani, e i moniti ad evitare le aree di massima insolazione quali parchi, giardini e periferie.

Pizzaballa torna all'Atalanta, esordiscono i fratelli Baresi e Paolo Rossi con il Vicenza è capocannoniere.

Campionato di calcio 1977/78: lunedì 8 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.